Già aperto il cantiere per la preparazione all'intervento del progetto Scenografia urbana

Piero sale sulle scale mobili

Venti artisti di tutto il mondo dipingono la battaglia di Eraclio sulle pareti

L'affresco Le sezioni ingigantite della battaglia di Eraclio e la preparazione delle pareti per gli affreschi

Romano Salvi

AREZZO - A vedere le scale mobili chiuse in un cantiere di riparazione, ormai gli aretini sono abituati fin da quando sono state aperte. Ma in questi giorni l'attenzione si sposta su un altro cantiere, quello della ditta che ricopre la lunga parete a sinistra in salita di pannelli in cartongesso trattati con resina e un intonaco rasante. Una attenzione, per la verità, più che giustificata dall'evento che i pannelli stanno anticipando. Per due settimane, dal 16 al 29 ottobre, venti giovani artisti di tutto il mondo si cimenteranno sulla parete appositamente trattata per dipingervi un affresco monumentale, con una zoommata su uno degli episodi più movimentati di uno dei maggiori capolavori universali, la Leggenda della Vera Croce, lasciati alla città da Piero della Francesca. La scelta dei giovani allievi della Seum, la scuola europea dei mestieri, è caduta sull'episodio della battaglia di Eraclio, un groviglio di uomini e cavalli tra spade sguainate e vessilli che sventolano. Dell'episodio, gli artisti che provengono da Argentina, Francia, Germania, Israele, Palestina, Polonia, Spagna, Stati Uniti e, ovviamente, Italia, riprodurranno due squarci ingranditi per una lunghezza di 80 metri e una superficie complessiva di 220 metri quadrati. Gli autori sono i ragazzi della Formazione Senza Frontiere, partner appunto della Seum che organizza stage sulle tecniche dell'affresco, della decorazione murale, del restauro delle superfici architettoniche insieme ad alcune delle maggiori istituzioni europee nel campo della formazione professionale. Grazie a loro e al progetto, appena approvato in giunta, che fa parte del piano complessivo della scenografia urbana, le scale mobili, non saranno più solo un veicolo, per quanto prezioso e ben inserito nel contesto ambientale, per salire in città, ma avranno già, soprattutto per i turisti, il sapore di un aperitivo prima di gustarsi i piatti forti dei monumenti e dei capolavori aretini. Per lasciare il posto agli affreschi che si allungheranno sulla parte di sinistra in salita, verranno spostati sulla parete opposta i pannelli d'arte moderna che da tempo la adornavano. Per un contrasto di sicuro effetto tra antico e moderno. A dare vita ad un luogo che da un punto di vista ambientale era finora prezioso solo come terrazza mobile sulla parte alta della città. contribuiranno, infine, nuovi effetti luminosi prodotti da lampade al sodio ad alta pressione per una luce calda, ancora più calda quella sugli affreschi illuminati con proiettori a luce bianca. Varrà la pena, anche per gli aretini, andare a salire le scale anche solo per camminare su un nuovo percorso cittadino: perfino meglio che sul boulevard.

Restauro

Ma intanto le cinghie logorate fermano alcune rampe

AREZZO - Non c'è solo da abbellire con squarci tratti dai capolavori di Piero della Francesca le scale mobili: in questi giorni sono ferme alcune rampe delle scale sia in salita che in discesa, non perchè c'è da riparare i meccanismi che le fanno scorrere, ma perché devono essere sostituite le cinghie nere di appoggio a chi sale e a chi scende, così logore che sono al limite della rottura. L'intervento tende a prevenire il pericolo che la cinghia si spezzi e si proietti con forza con un effetto elastico che sarebbe impossibile controllare. Lavori anche sul percorso in salita, esterno alle scale: viene interrotto da nuove aree di sosta per chi sceglie di salire a piedi e da lì ammirare il panorama: un bell'aperitivo per i turisti prima che si affaccino in piazza del Duomo.